

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

**ALCATEL LUCENT; AZZARO (UILM): “ASSICURARE UNA CONTINUITÀ PROFESSIONALE AI 200 LAVORATORI SOMMINISTRATI DEL SITO DI TRIESTE; IL 13 APRILE AL MISE SIA INVITATA ANCHE LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA AFFINCHÈ INTERVENGA AL RIGUARDO”**

### **Dichiarazione di Enrico Azzaro, responsabile di settore della Uilm nazionale**

“All’incontro tra sindacati e ‘management’ di Alcatel Lucent, previsto al dicastero dello Sviluppo economico per il prossimo 13 aprile, è bene che sia invitata anche la Regione Friuli Venezia Giulia. L’istituzione regionale può svolgere un ruolo determinante per assicurare una continuità professionale ai 200 addetti di lavoro somministrato impiegati presso la sede di Trieste. Oggi l’azienda ci ha comunicato che per uno spostamento di produzioni in Romania questi contratti di lavoro non saranno rinnovati. Per evitare questa ingiustizia occorre intervenire subito”.

Lo ha detto Enrico Azzaro, responsabile di settore della Uilm, all’uscita dall’incontro terminato nel pomeriggio di oggi al Mise a Roma. Nel sito manifatturiero di Trieste lavorano 230 addetti con contratto di lavoro a tempo indeterminato ed altri 200 con contratto di lavoro somministrato; la multinazionale ha confermato questo stabilimento come centro di produzione manifatturiera (dedito alla fabbricazione di apparati di telefonia mobile e fissa), ma non potrà assicurare la conferma dei contratti somministrati, come da tempo annunciato. “La Regione guidata dal presidente Tondo –ha sottolineato Azzaro– deve occuparsene, perché può far molto per garantire la sopravvivenza professionale dei 200 addetti a rischio, magari aiutando azienda, sindacati ed istituzioni nazionali a ricollocarli sul territorio regionale. Ecco perché una rappresentanza della regione in questione deve essere presente all’incontro fissato per il 13 aprile”.

Nell’incontro di oggi, a cui era presente il dirigente del Mise Giampiero Castano, è stato risolto il problema degli esuberanti relativo al centro di ricerca di Vimercate della stessa azienda, e i partecipanti si sono attivati per affrontare un problema analogo per il sito di Bari.

“Per il primo centro- spiega il sindacalista Uilm- abbiamo ottenuto la cassa integrazione ordinaria a rotazione per 80 esuberanti, circa un decimo dell’intera forza lavoro dello stabilimento lombardo. Fino al 31 dicembre di quest’anno questi lavoratori avranno la copertura derivante dallo specifico ammortizzatore sociale. Per lo stabilimento pugliese, che la multinazionale ha dichiarato di voler dismettere, abbiamo chiesto alla Regione Puglia di impegnarsi a trovare una ricollocazione ai 30 ricercatori qui occupati”.

Gli altri centri di Ricerca della Alcatel Lucent si trovano a Rieti, Battipaglia, Genova.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 8 aprile 2011